Le Nostre "Scriviture" ...

L'educazione è il momento che decide se amiamo il
mondo abbastanza da assumercene la responsabilità e
salvarlo così della rovina che è inevitabile senza il
rinnovamento, senza l'arrivo del nuovo e del giovane.
Nell'educazione si decide anche se noi amiamo tanto i
nostri figli da non estrometterli dal nostro mondo
lasciandoli in balia di se stessi, se li amiamo tanto da non
strappargli di mano la loro occasione di intraprendere
qualcosa di nuovo, qualcosa d'imprevedibile per noi: e
prepararli invece al compito di rinnovare un mondo che
sarà comune a tutti

Hannah Arendt, Tra passato e futuro (1961)

"La scuola dell'infanzia dovrebbe permettere a tutti i bambini una ***sperimentazione libera sui segni*** *della scrittura, in un ambiente ricco di scritture diverse; ossia dovrebbe permettere che ascoltino la lettura ad alta voce e che vedano gli adulti scrivere, che provino a scrivere, che cerchino di leggere, sia utilizzando dati di contesto sia riconoscendo somiglianze e differenze sonore... invece di domandarci se dobbiamo o non dobbiamo insegnare, dobbiamo preoccuparci di offrire ai bambini occasioni per apprendere" (E. Ferreiro).*

Gli ultimi mesi della scuola d'infanzia sono un periodo importante di valutazione dei prerequisiti per la scuola elementare .
Un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia vive molteplici esperienze che incontrerà e approfondirà anche in futuro. L'educazione linguistica si realizza all'interno di attività di varia natura, che vanno dal gioco al laboratorio: non si impara a leggere nella scuola primaria, ma molto prima, quando la motivazione, l'interesse, la curiosità sostengono e valorizzano il desiderio di un primo approccio verso un nuovo codice che ci permette di leggere il mondo in modo diverso.
Quando le bambine e i bambini mostrano interesse e curiosità verso la scrittura, è giusto che, come insegnanti, veniamo incontro alle loro esigenze. In questo modo non assisteremo ad una "forzatura" ma risponderemo alla naturale curiosità in modo adeguato. Tutti i bambini sono "Bambini competenti".
Generalmente il passaggio alla scuola primaria è visto dal bambino come un qualcosa di gratificante perchè lo fa sentire "grande".
Il bambino che proviene dalla scuola d'infanzia ha nel suo bagaglio delle esperienze acquisite ed è in grado di relazionarsi positivamente con i nuovi compagni e con gli insegnanti,imparando a riconoscere e rispettare i suoi confini e quelli degli altri e sopratutto le regole del gruppo.

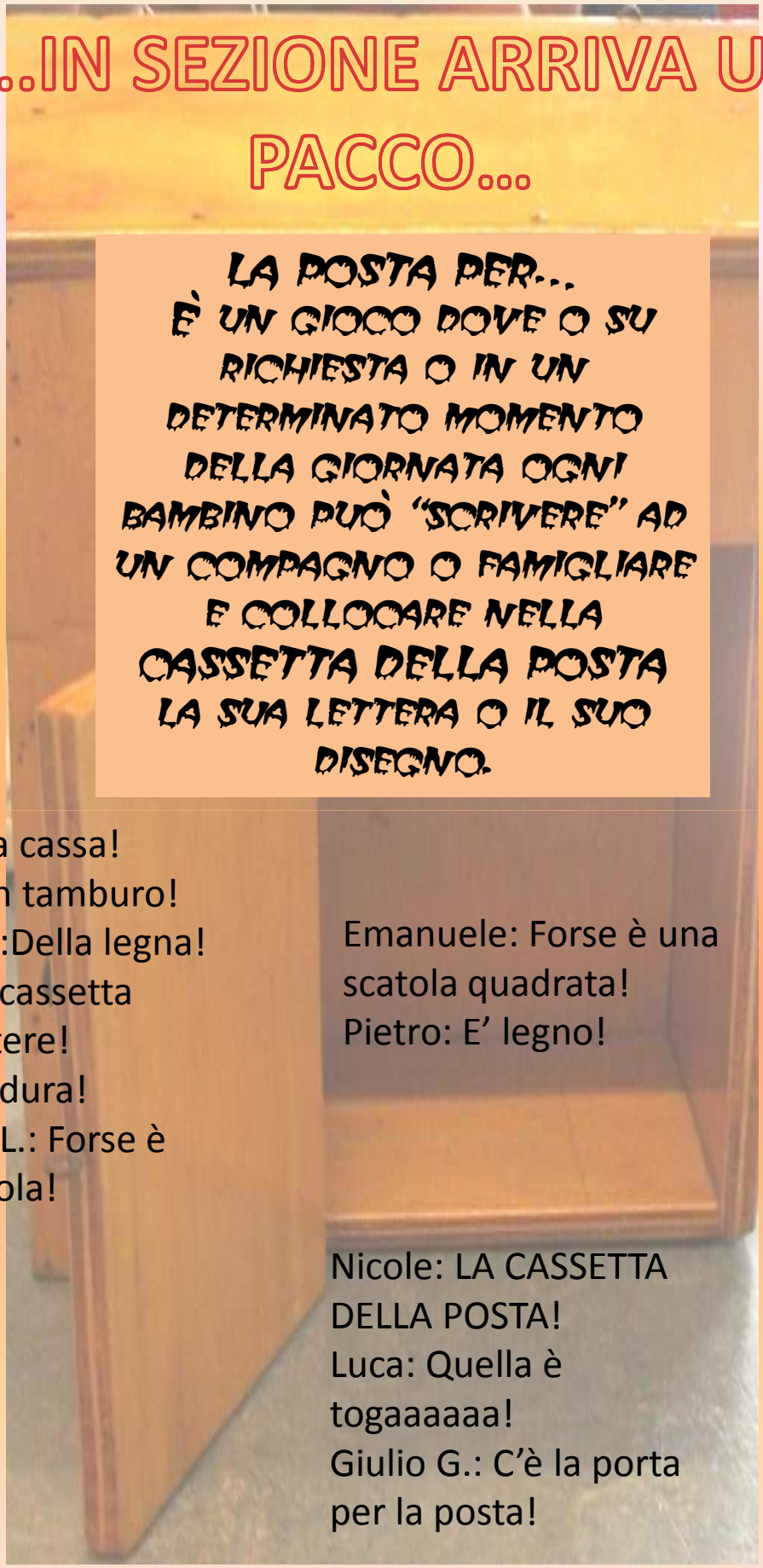
…LA POSTA E LA POSTINA…

CHI E'…
Giulio G.: E' un signore che porta le lettere.
Pietro: Si deve scrivere l'indirizzo a chi la vuoi mandare.
Luca: Ci vuole il francobollo.

L'INDIRIZZO…
Pietro: Perché il postino non sa dove deve mandare le lettere.
Giulio P.: Si perde per le vie se non c'è l'indirizzo…
Samuele L.:C'è la via per andare dal signore.
Pietro: Se vuoi una cartolina per un amico serve l'indirizzo.
Chicco: E' una cartolina, è una strada dove deve andare il postino.
Luca: Se deve spedire da Milano, il postino di Milano lo dà mal postino di Carpi.

TUTTI ABBIAMO UN INDIRIZZO?
Chicco: Se mi perdo lo dico ai vigili e mi riportano a casa.

....IN SEZIONE ARRIVA UN PACCO...

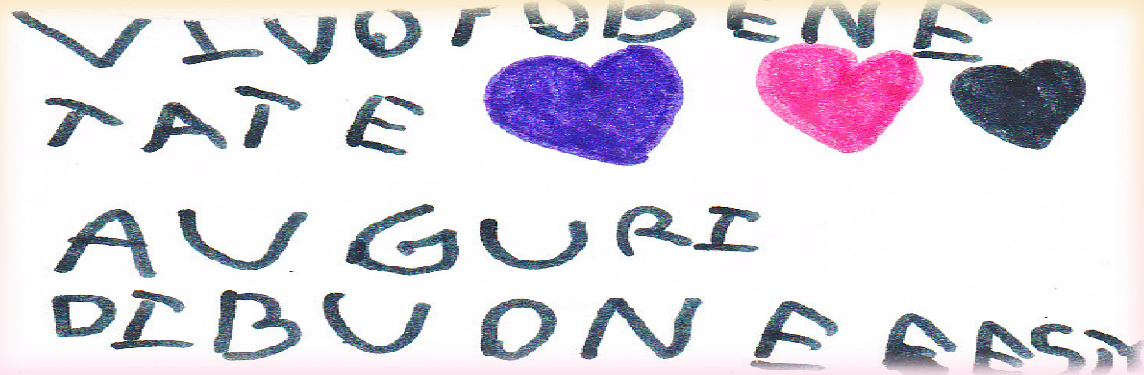


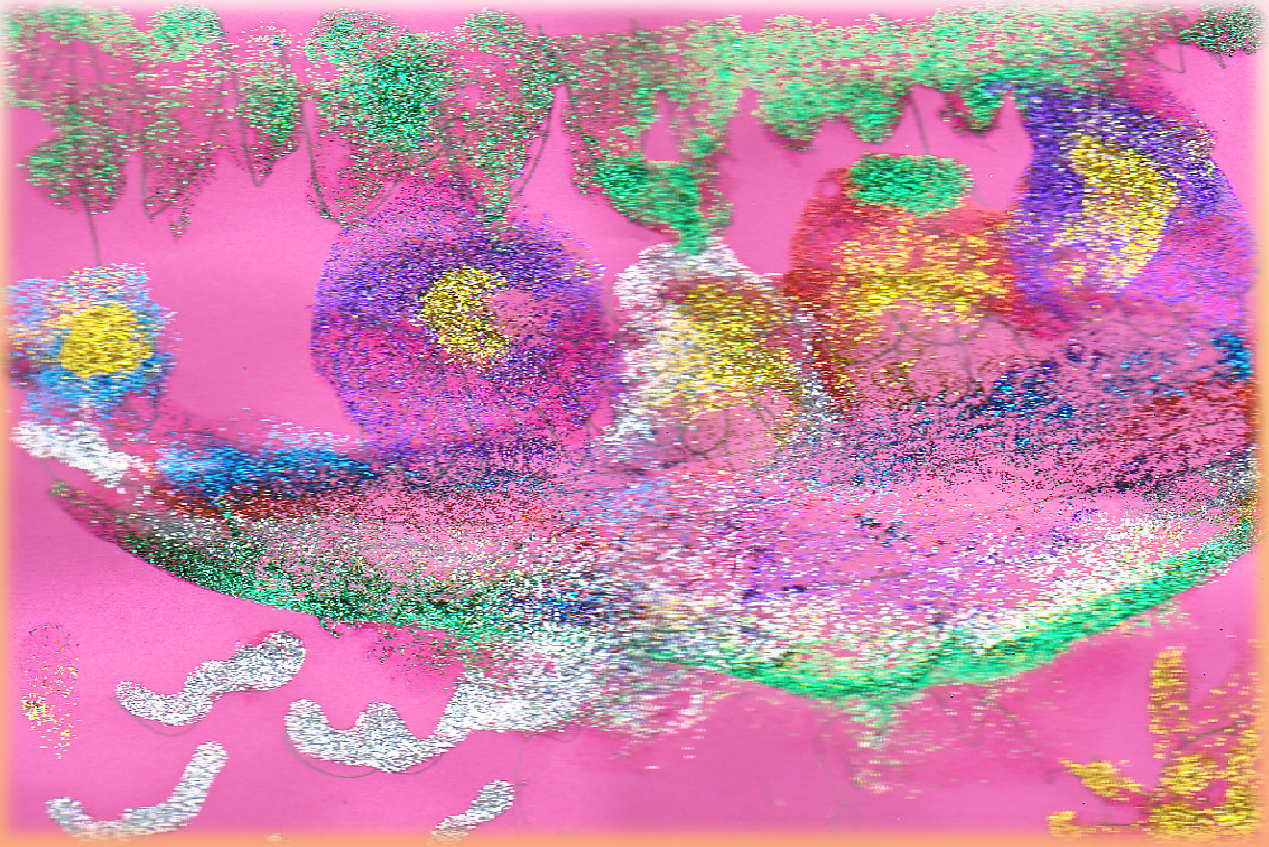
LA POSTA PER...
È UN GIOCO DOVE O SU RICHIESTA O IN UN DETERMINATO MOMENTO DELLA GIORNATA OGNI BAMBINO PUÒ "SCRIVERE" AD UN COMPAGNO O FAMIGLIARE E COLLOCARE NELLA CASSETTA DELLA POSTA LA SUA LETTERA O IL SUO DISEGNO.

Nicole: la cassa!
Betta: Un tamburo!
Giulio G.:Della legna!
Luca: La cassetta delle lettere!
Ilaria: E' dura!
SamueleL.: Forse è una scatola!

Emanuele: Forse è una scatola quadrata!
Pietro: E' legno!

Nicole: LA CASSETTA DELLA POSTA!
Luca: Quella è togaaaaaa!
Giulio G.: C'è la porta per la posta!





I messaggi

I messaggi

LA SETTIMANA

LUNEDI’

MARTEDI’

MERCOLEDI’

GIOVEDI’

VENERDI’

SABATO

DOMENICA

I 12 Mesi

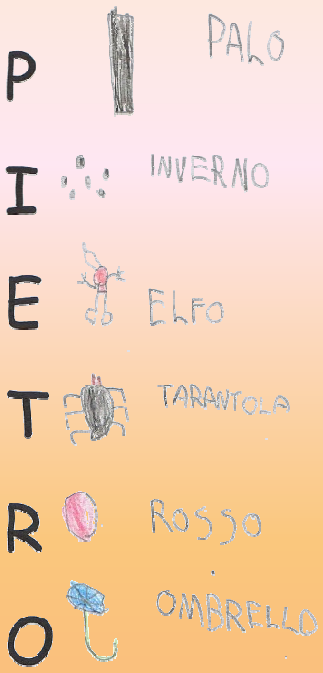
Gennaio, Gennaio,
il 1° giorno è il più gaio,
è fatto solo di speranza:
chi ne ha tanta, vive abbastanza.
Febbraio viene a potare la vite
con le dita intirizzite:
è senza guanti ed ha i geloni
e un buco negli zoccoloni:
Marzo pazzo e cuor contento
si sveglia un mattino pieno di vento:
la prima rondine arriva stasera
con l'espresso della primavera.
Aprile tosatore
porta lana al vecchio pastore
spoglia la pecora e l'agnello
per farti un berretto ed un mantello.
Maggio viene ardito e bello
con un garofano all'occhiello,
con tante bandiere nel cielo d'oro
per la festa del lavoro.
Giugno, invece, è falciatore;
il fieno manda un dolce odore,
in alto in alto l'allodola vola,
il bidello chiude la scuola.
Luglio miete il grano biondo,
la mano è stanca, il cuore è giocondo.
Canta il cuculo tra le foglie:
c'è chi lavora e mai non raccogliere.
Agosto batte il grano nell'aia,
gonfia i sacchi, empie la staia:
c'è tanta farina al mondo... perché
un po' di pane per tutti non c'è?
Settembre settembrino,
matura l'uva e si fa il vino,
matura l'uva moscatella:
scolaro, prepara la cartella!
Ottobre seminatore:
in terra il seme sogna il fiore,
sottoterra il buio germoglio sa
che il domani lo scalderà.
Novembre legnaiolo
va nei boschi solo solo,
c'è l'ultima foglia a un albero in vetta
e cade al primo colpo d'accetta.
Vien Dicembre lieve lieve,
si fa la battaglia a palle di neve:
il fantoccio crolla a terra
e così cade chi vuole la guerra!

ELISABETTA
ELISABETTA
ALI
BEATRICE
ELISABETTA
EMANUELE D.
EMMANUELE
FILIPPO M.
FILIPPO V.
FRANCESCO
GIULIO G.
GIULIO P.
ILARIA
LUCA
MARCELLO
MARTINA
MATTIA
NICOLE G.
PIETRO
REBECCA
SAMUELE C.
SAMUELE L.
VITTORIA
HOORIA
YUOSSEF

ACROSTICO

MARCELLO

PIETRO



FRANCESCO

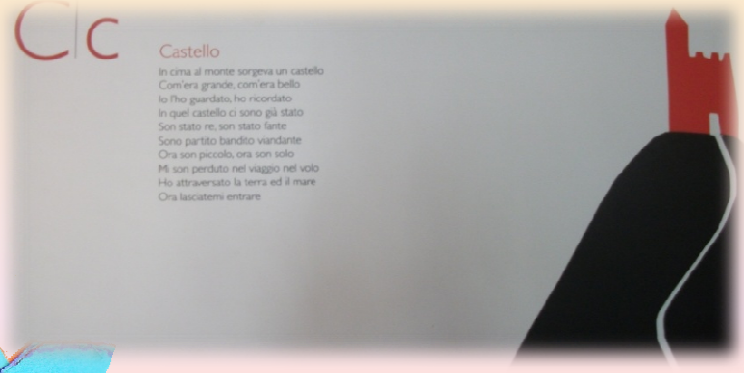
VITTORIA

ABC: LA VITA SEGRETA DELLE LETTERE

ABC: la vita segreta delle lettere
Con le lettere dell'alfabeto si può giocare: una lavagna luminosa proietta sui corpi dei bambini lettere di ogni tipo, forma e dimensione, lettere che vengono da mondi lontani. Nelle lettere proiettate si può entrare oppure da esse si può fuggire, ci si mimetizza e ci si trasforma… Le lettere dell'alfabeto vengono poi decorate con carte, timbri, pennarelli e pastelli a olio, per scoprire i diversi modi di esprimersi attraverso le forme.

...LE LETTERE SI POSSONO TRASFORMARE IN...

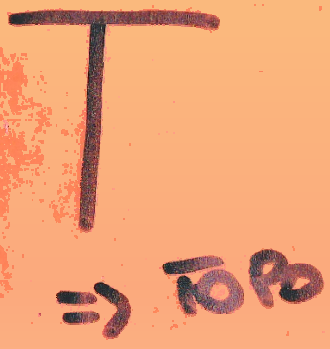
La "i" di Ilaria e' diventatA un pulcino


C c
Castello
In cima al monte sorgeva un castello
Com'era grande, com'era bello
Io l'ho guardato, ho ricordato
In quel castello ci sono già stato
Son stato re, son stato fante
Sono partito bandito viandante
Ora son piccolo, ora son solo
Mi son perduto nel viaggio nel volo
Ho attraversato la terra ed il mare
Ora lasciatemi entrare

MAMMA
=> CUORE

BEATRICE

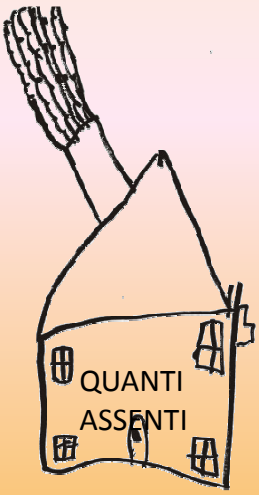
MAMMA


=> TOPO

B= BANANA

A a
Anello
Oro d'anello sole gioiello
Piccolo tondo di mondo fratello
Tienimi il dito, dono gradito
Girami intorno il tuo giro infinito
Tocco e ti tocco, giro e ti giro
Quello che voglio sia vero davvero
Trovo e ti perdo, perdo e ti trovo
Ciò che finisce comincia di nuovo
Dono più duro, ma sono più bello
Ora io porto l'anello
B b
Bambino
Bosco di faba, mondo diverso
Fammi trovare il bambino che ho perso
Valle lontana regno incantato
Cerco il bambino che ha abbandonato
Rete di rovi, rami più verdi
Prima lo trovi ma poi lo riperdi
La fiaba è antica, la strada è nuova
Tanta fatica ma il tuo che ti trova
Dagli la mano non perderlo più

I NUMERI



QUANTI BAMBINI A CASA

QUANTI BAMBINI A SCUOLA

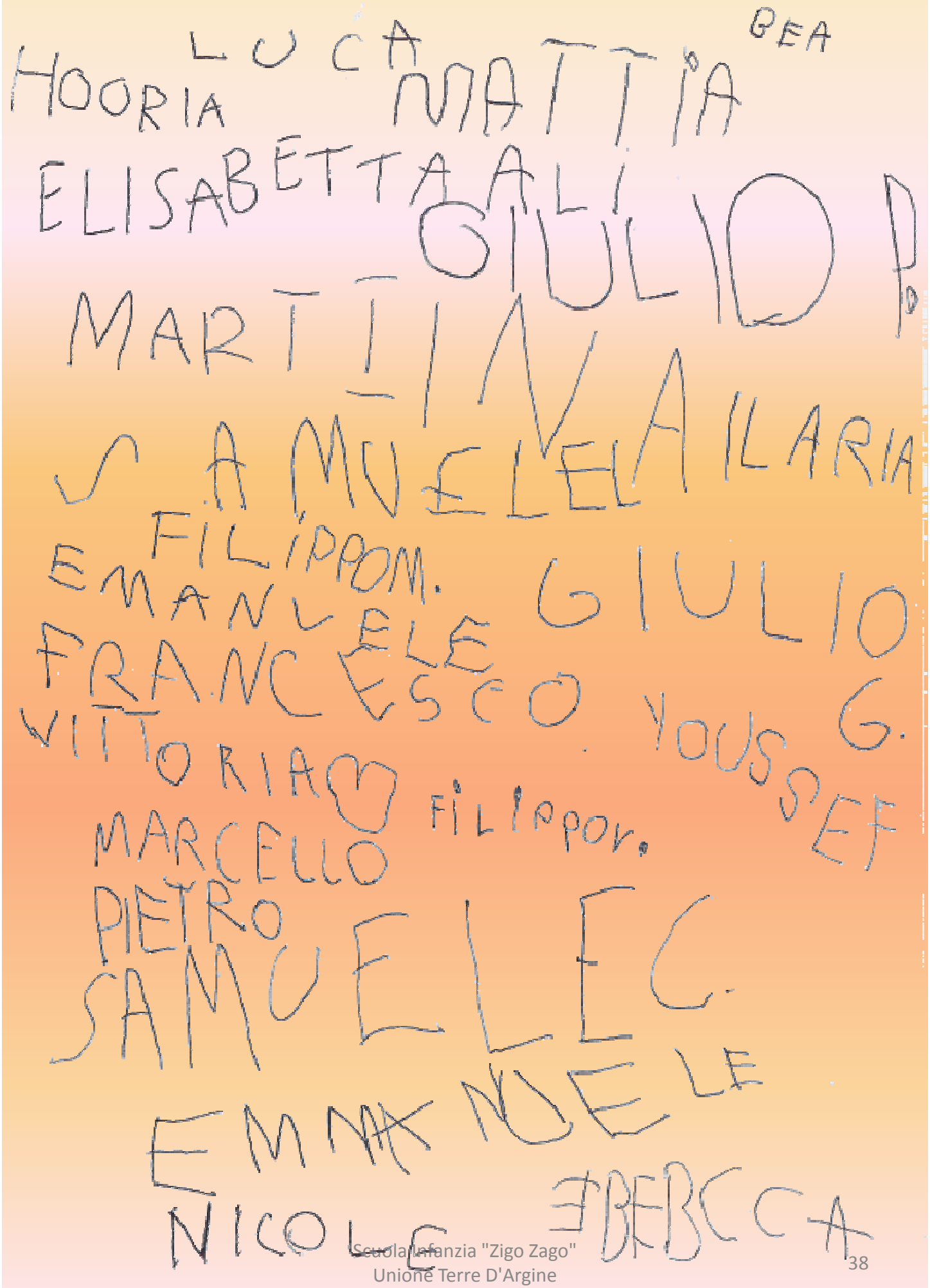
QUANTI BAMBINI A SCUOLA DORMONO

CHE GIORNO E'…

Nella vita scolastica esistono molte attività che offrono ai bambini occasioni significative per fare matematica ed in particolare esperienze di conteggio, ad esempio durante l'appello.

Il valore formativo delle matematiche si palesa, non soltanto nell'elevamento e nel potenziamento delle intelligenze che, traverso l'istruzione classica, vogliono abilitarsi ai più alti studi, sì anche nei primi gradi dell'educazione dell'infanzia e nelle classi popolari; perché l'intelligenza matematica è assai precoce. […] Per le scuole infantili come per le popolari, è soprattutto vero ciò che si osservava innanzi, che l'indirizzo formativo non si disgiunge dall'utilitario, che crea coll'interesse l'accoglimento delle cose insegnate.»!

Federico Enriques (1871-1946), Le matematiche nella storia e nella cultura (1938)


LUCA
BEA
HOORIA
NATTIA
ELISABETTA
ALI
GIULIO P.
MARTINA
SAMUELE
ILARIA
FILIPPO M.
EMANUELE
GIULIO
FRANCESCO
YOUSSEF
G.
VITTORIA
FILIPPO R.
MARCELLO
PIETRO
SAMUELE C.
EMANUELE
NICOLE
REBECCA